

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03839 Damiano: Richiesta di modifica dell'articolo 32 del cosiddetto « Collegato lavoro »	66
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	70
5-03840 Fedriga: Sicurezza del lavoro nelle aziende di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi	67
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	71
5-03841 Poli: Vicende occupazionali dei lavoratori delle società di pulizia nelle scuole del territorio toscano	67
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	73
5-03842 Paladini: Problematiche relative alla stabilità del sistema pensionistico INPS	67
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	74

RISOLUZIONI:

7-00403 Antonino Foti: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.	
7-00428 Damiano: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento (<i>Rinvio del seguito della discussione congiunta</i>)	68
7-00418 Moffa: Liberalizzazione del lavoro subordinato per i cittadini romeni (<i>Discussione e rinvio</i>)	68

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 18 novembre 2010. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA, indi del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Laura Ravetto.

La seduta comincia alle 14.35.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-03839 Damiano: Richiesta di modifica dell'articolo 32 del cosiddetto « Collegato lavoro ».

Giuseppe BERRETTA (PD), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, fa notare che le disposizioni del provvedimento collegato alla manovra finanziaria in materia lavoro riguardanti l'impugnativa del licenziamento a pena di decadenza determinano una ingiustificata compressione dei diritti processuali dei lavoratori, in particolare di quelli precari, che risultano essere i più deboli nel mercato del lavoro. Chiede pertanto al Governo se non intenda modificare la normativa in materia, al fine di evitare di operare una discriminazione grave nei confronti di tali lavoratori, i quali, per le

caratteristiche proprie del contratto di cui sono titolari, incontrerebbero serie difficoltà ad agire in giudizio a difesa dei propri interessi.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BERRETTA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, atteso che essa – nel limitarsi a ricostruire il contenuto dell'articolo 32 del cosiddetto « collegato lavoro » – fa riferimento ad un'interpretazione inesatta del principio di eguaglianza, sancito dalla Costituzione: una corretta lettura di esso, a suo avviso, imporrebbe di trattare in modo differente situazioni diverse, con la conseguenza di prevedere una disciplina in materia di impugnazione del licenziamento specifica e differenziata per i lavoratori flessibili. Ritiene, pertanto, urgente intervenire al più presto sulla materia, anche al fine di scongiurare un inutile contenzioso su una disposizione che non potrà che incontrare una censura nel giudizio di legittimità costituzionale.

5-03840 Fedriga: Sicurezza del lavoro nelle aziende di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi.

Marco RONDINI (LNP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, rinuncia ad illustrarne il contenuto.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco RONDINI (LNP), nel dichiararsi soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, ritiene tuttavia importante ribadire la necessità di una puntuale verifica circa la formazione e la competenza degli operatori di tutte le aziende che agiscono in condizioni di rischio elevato.

5-03841 Poli: Vicende occupazionali dei lavoratori delle società di pulizia nelle scuole del territorio toscano.

Nedo Lorenzo POLI (UdC), illustrando la propria interrogazione, chiede al Governo quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di tutelare l'occupazione delle lavoratrici addette ai servizi di sorveglianza e pulizia dell'intero territorio toscano, considerati i tagli lineari operati dall'Esecutivo in tale settore.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Nedo Lorenzo POLI (UdC), preso atto positivamente delle buone intenzioni del Governo, si riserva di valutare se esse si tradurranno al più presto in atti concreti, affinché vengano adottati provvedimenti urgenti in favore di operatrici scolastiche che svolgono un servizio essenziale per la tutela della sicurezza dei bambini nell'intero territorio toscano.

5-03842 Paladini: Problematiche relative alla stabilità del sistema pensionistico INPS.

Giovanni PALADINI (IdV), nell'illustrare la sua interrogazione, manifesta forte preoccupazione circa la situazione dei conti dell'INPS, che teme possa ricadere sulla tenuta del sistema pensionistico a detrimento dei lavoratori, evidenziando, in particolare, che il *trend* negativo del bilancio dell'Istituto è già stato sottolineato a più riprese dalla stessa Corte dei conti.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giovanni PALADINI (IdV), nel replicare, prende atto di una risposta che, allo stato, sembrerebbe indicare come non vi sia alcun disavanzo nel bilancio dell'INPS, quanto meno sotto il profilo del rapporto percentuale tra le riscossioni dei primi

dieci mesi di quest'anno e dell'anno scorso, che indica un aumento percentuale dell'1,2 per cento, nonché del risultato finanziario previsto per il 2011. Si riserva, in ogni caso, di svolgere ulteriori approfondimenti sull'argomento, atteso che i dati riportati nella propria interrogazione, non contraddetti formalmente da quelli forniti dal rappresentante del Governo, riguardano elementi di bilancio diversi ed impongono una maggiore chiarezza sulla gestione finanziaria dell'Istituto.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

RISOLUZIONI

Giovedì 18 novembre 2010. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Laura Ravetto.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00403 Antonino Foti: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

7-00428 Damiano: Modalità di esercizio del diritto al pensionamento.

(Rinvio del seguito della discussione congiunta).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta dell'11 novembre 2010.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che il deputato Fedriga ha preannunciato di avere appena presentato una propria risoluzione sul medesimo oggetto di cui agli atti di indirizzo in titolo; per tale ragione, giudica opportuno rinviare il seguito della

discussione congiunta delle risoluzioni nn. 7-00403 e 7-00428, in attesa dell'assegnazione della predetta risoluzione.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00418 Moffa: Liberalizzazione del lavoro subordinato per i cittadini romeni.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Silvano MOFFA, *presidente*, considerato il contenuto molto specifico della propria risoluzione, rinuncia ad illustrarla, ritenendo preferibile acquisire sin dalla seduta odierna l'orientamento del Governo sui relativi impegni, in modo da consentire alla Commissione di svolgere, nella prossima seduta, un dibattito più consapevole, in quanto basato sulle determinazioni che lo stesso Esecutivo intende assumere sull'argomento.

Il sottosegretario Laura RAVETTO, in relazione alla risoluzione in discussione, fa presente che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ricordato che, a seguito del pieno ingresso, nel 2007, della Romania e della Bulgaria nell'Unione Europea, il Governo italiano, analogamente a quello di altri Paesi dell'UE, ha deciso di avvalersi di un regime transitorio (prorogabile, come data ultima, fino a tutto il 2011) prima di liberalizzare completamente l'accesso al lavoro subordinato per tali cittadini (mentre non sono state introdotte restrizioni per il lavoro autonomo). Rammenta che la completa apertura al mercato del lavoro – quindi, la possibilità di assumere rispettando solo la vigente normativa in materia di lavoro – attualmente è già prevista per una serie di settori: agricolo, turistico-alberghiero, lavoro domestico e di assistenza alla persona, edilizio, metalmecca-

nico, dirigenziale e altamente qualificato, lavoro stagionale e per tutti i casi di cui all'articolo 27 del cosiddetto « Testa Unico sull'immigrazione »; nei restanti settori produttivi, per l'assunzione dei lavoratori romeni e bulgari, invece, è attualmente prevista una procedura che comporta la presentazione da parte del datore di lavoro allo Sportello Unico per l'Immigrazione di una richiesta di nulla osta al lavoro. Fa presente che le domande di nulla osta presentate dall'inizio del 2010 ad oggi per l'assunzione di lavoratori romeni risultano essere pari a 6.071 (di cui 5.105 accolte), mentre per i cittadini bulgari sono state presentate 388 domande (di cui 330 accolte).

Fa notare, quindi, che nel corso di una riunione tenutasi il 4 novembre scorso, su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei ministri, le amministrazioni competenti (dicasteri degli Affari esteri, dell'Interno, del Lavoro e delle politiche sociali, delle Politiche agricole, alimentari e forestali, nonché Presidenza del Consiglio-Segretariato Generale e Dipartimento per

il coordinamento amministrativo su regime transitorio romeni e bulgari) hanno convenuto di prorogare, anche per l'anno 2011, la disciplina transitoria: tale proroga conferma per gli ultimi dodici mesi il regime transitorio, che infatti terminerà definitivamente il 31 dicembre 2011. Sottolinea, infine, che le informazioni finora raccolte sui principali Paesi europei confermano che Germania, Regno Unito, Francia, Austria, Belgio, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi e Malta – che analogamente all'Italia hanno adottato le misure transitorie nei confronti dei lavoratori bulgari e romeni – non hanno per il momento intenzione di rivedere la propria decisione prima della scadenza naturale del 31 dicembre 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, considerato che è imminente la ripresa delle votazioni in Assemblea e vista la necessità di approfondire le informazioni appena rese dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

**5-03839 Damiano: Richiesta di modifica dell'articolo 32
del cosiddetto « Collegato lavoro ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Damiano, con l'atto ispettivo che passo a discutere solleva l'attenzione sulle modifiche legislative apportate dal Collegato lavoro 2010 all'articolo 6 della legge 604/66, che – a parere degli interroganti – sarebbero fonte di una disciplina penalizzante per i lavoratori titolari di contratti a termine.

Come è noto, la decadenza consiste nella perdita della possibilità di esercitare un diritto non ancora acquisito, a causa del suo mancato esercizio entro un termine perentorio stabilito dalla legge (articolo 2964 del codice civile). Il legislatore pone questo fondamentale principio a garanzia della certezza del diritto: per questo, pur essendo possibile, in alcuni casi, che la decadenza sia stabilita dal contratto collettivo (decadenza convenzionale), in linea generale la decadenza deve essere prevista dalla legge (decadenza legale).

A tal proposito, si evidenzia che l'articolo 6 della legge 604/66, così come modificato dall'articolo 32 della legge 4 novembre 2010 n. 183, mira ad uniformare la disciplina del licenziamento per tutte le tipologie di contratto: infatti, mentre in precedenza il termine decadenziale dei sessanta giorni per l'impugnazione del licenziamento era previsto soltanto con riferimento al contratto di lavoro a tempo indeterminato, la novella legislativa lo estende anche ai contratti a termine, sia in

corso di esecuzione sia già scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Con riguardo a questi ultimi, è opportuno considerare che, nel caso il contratto si sia già concluso, il lavoratore avrà comunque a disposizione i 60 giorni previsti dalla legge, oltre agli ulteriori giorni che decorrono dalla data di scadenza del contratto fino all'entrata in vigore della nuova legge.

Considerata la natura e gli effetti del licenziamento, che quale evento sopravvenuto produce l'interruzione del rapporto di lavoro in essere e pone il lavoratore di fronte alla scelta di proporre l'eventuale impugnativa avverso la decisione assunta dal datore di lavoro, non si rinviene alcuna discriminazione tra i lavoratori titolari di contratti a termine già scaduti e quelli titolari di contratti ancora in essere alla data di entrata in vigore della nuova legge, né, più in generale, tra i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e quelli assunti invece a tempo indeterminato.

La ratio della legge 183/2010 è invero quella di uniformare le due tipologie di contratto agli stessi principi vigenti in materia di decadenza, che – si ribadisce – costituisce il fondamentale criterio individuato dal legislatore a garanzia della certezza del diritto e dei rapporti tra i soggetti dell'ordinamento.

ALLEGATO 2

5-03840 Fedriga: Sicurezza del lavoro nelle aziende di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo dell'onorevole Fedriga, inerente la tematica della sicurezza sul lavoro – prima di illustrare le notizie acquisite presso i competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – mi sembra importante ribadire che il Governo considera la salute e la sicurezza nei posti di lavoro obiettivo di fondamentale rilevanza, nella consapevolezza che qualità del lavoro e sicurezza costituiscono un binomio inscindibile ed un traguardo di civiltà per ogni Paese.

Tanto premesso tengo a precisare inoltre che presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata istituita – ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 81/2008 (cosiddetto Testo Unico delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) – una Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro alla quale sono demandate importanti competenze in materia; in seno alla predetta Commissione sono costituiti diversi Comitati Speciali preposti all'attuazione di molti dei provvedimenti di cui al citato Testo Unico tra i quali, in particolare, il cosiddetto sistema di qualificazione che persegue lo scopo di individuare – con riferimento a diversi settori – le modalità operative delle imprese sotto il peculiare profilo della salute e sicurezza sul lavoro.

Faccio inoltre presente che l'interazione, nell'ambito di uno stesso contesto di lavoro, di più realtà aziendali, tematica, posta all'attenzione nel presente atto parlamentare, costituisce ipotesi regolata, in via generale, all'articolo 26 del decreto legislativo n. 81/2008.

Tale norma, in particolare, si ispira ai principi della cooperazione tra datore di lavoro committente e impresa appaltatrice per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e di quelli del coordinamento degli interventi, anche attraverso l'informazione reciproca sui rischi aziendali.

La predetta disposizione – che si applica a tutti gli appalti di lavori, servizi e forniture – prevede la formalizzazione delle misure di cooperazione, coordinamento e informazione reciproca in un documento aggiuntivo a quello della valutazione dei rischi aziendali, denominato Documento Unico di Valutazioni dei Rischi da Interferenze, la cui elaborazione spetta al datore di lavoro committente.

Segnalo altresì che il Governo sta per approvare – ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 34 (2° comma), e 37 (2° comma) del decreto legislativo n. 81/2008, il documento sui contenuti e le modalità della formazione dei datori di lavoro che intendano svolgere in proprio i compiti del Servizio di prevenzione e protezione, nonché quello sui contenuti e le modalità della formazione dei dirigenti, preposti e lavoratori.

Da ultimo, con riferimento alla specifica situazione portata all'attenzione nel presente atto parlamentare, inerente al grave infortunio accaduto all'interno della società *Eureco Holding*, mi sembra opportuno precisare – sulla base dei dati forniti dai competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – che nessuno degli operai coinvolti nell'esplosione erano messi a disposizione da una società cooperativa, in quanto due di essi

erano dipendenti della stessa *Eureco* (con contratto di lavoro del settore terziario distribuzione servizi), mentre cinque erano dipendenti della società *TN.L.srl* (con contratto di lavoro metalmeccanico).

Informo inoltre che — lo scorso 15 novembre — la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli in-

fortuni sul lavoro, al fine di chiarire la dinamica del grave incidente avvenuto all'interno della predetta società, ha effettuato un sopralluogo nel corso del quale la stessa ha provveduto ad acquisire elementi informativi da parte di tutti i rappresentanti delle competenti Istituzioni.

ALLEGATO 3

5-03841 Poli: Vicende occupazionali dei lavoratori delle società di pulizia nelle scuole del territorio toscano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Poli, nell'atto ispettivo che passo a discutere, richiama l'attenzione sulla situazione dei lavoratori addetti al servizio di pulizia degli istituti scolastici, nella provincia di Lucca.

Preliminarmente faccio presente che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a seguito della legge finanziaria per il 2007 corrisponde, direttamente alle scuole, le risorse necessarie per la copertura finanziaria delle convenzioni e che gli obblighi retributivi con i singoli lavoratori sono in capo direttamente alle società consortili.

Per quanto riguarda la situazione relativa all'anno in corso, alle scuole sono state trasferite le risorse necessarie a consentire il pagamento di tutte le fatture emesse dai Consorzi in questione fino al mese di agosto.

Infatti, in attuazione della legge finanziaria per il 2010 (articolo 2, comma 250), con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2010 è stata assegnata, a fronte della necessità complessiva di 370 milioni di euro per la copertura dell'intero fabbisogno annuale, la somma di 260 milioni di euro, consentendo, in tal modo, il pagamento dei contratti di pulizia dei locali scolastici per i mesi da gennaio ad agosto.

Come più volte assicurato nel corso dei frequenti incontri con le organizzazioni sindacali di categoria, il Ministero del-

l'istruzione è impegnato costantemente a reperire, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, tutte le risorse necessarie per far fronte agli impegni assunti. A tal fine, il 24 settembre scorso, con una propria nota il Ministro Gelmini ha espressamente richiesto al Ministro dell'economia le risorse finanziarie occorrenti a garantire il regolare proseguimento dei servizi alle scuole fino al 31 dicembre 2010.

Segnalo, inoltre, che per quanto riguarda l'anno 2011 nel disegno di legge n. 3778 – tabella allegata all'articolo 1, comma 40 – (legge di stabilità), attualmente all'esame della Camera dei Deputati, sono previsti finanziamenti, tra l'altro, per la stabilizzazione dell'occupazione dei soggetti impegnati in progetti di lavori socialmente utili presso gli istituti scolastici.

In conclusione, faccio presente che, per il 3 dicembre 2010 è già in programma un incontro tra il Sottosegretario di Stato all'istruzione onorevole Pizza e i rappresentanti del Ministero del lavoro e delle Organizzazioni sindacali nell'ambito del quale verranno affrontate tutte le problematiche dei lavoratori addetti al servizio di pulizia degli istituti scolastici, per rispondere adeguatamente alle esigenze manifestate relative all'occupazione e alla sicurezza.

ALLEGATO 4

5-03842 Paladini: Problematiche relative alla stabilità del sistema pensionistico INPS.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo a discutere l'interrogazione parlamentare presentata dagli Onorevoli Paladini, Porcino e Borghesi, inerente la gestione finanziaria dell'INPS.

Dai risultati del consuntivo 2009 nonché dei preventivi 2010 e 2011 emerge la positiva gestione finanziaria dell'istituto.

Il risultato finanziario di competenza del 2009 è di 5,3 miliardi.

Il risultato finanziario tendenziale per il 2010 è di 706 milioni.

Tale risultato conferma sostanzialmente l'avanzo finanziario di competenza in un esercizio quale quello del 2010 che ha già complessivamente scontato i riflessi negativi della crisi economica. Tali valutazioni tendenziali sono suffragate, oltre che dai dati di Bilancio, anche dal confronto fra la Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza Pubblica (RUEF) di maggio 2010 e il più recente Documento di Programmazione economica e finanziaria (DPF) di settembre 2010, che segnalano una invarianza dei dati occupazionali, un

aumento delle retribuzioni lorde per dipendenti e delle retribuzioni lorde globali pari a +0,1.

Come indicato dal Collegio Sindacale nella relazione conclusiva al bilancio di previsione assestato 2010, si evidenzia che « il peggioramento dei complessivi valori di bilancio è dovuto principalmente alla stima di minori entrate e maggiori spese nonché alla previsione di maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti contributivi per 4,1 miliardi di euro, di cui 2,1 miliardi di euro relativi a crediti cartolarizzati e 2 miliardi di euro afferenti i crediti in corso ».

Si rappresenta, inoltre, che nei primi dieci mesi del 2010 sono stati riscossi oltre 100 miliardi di contributi, per l'esattezza 103,4, rispetto ai 102,2 del corrispondente periodo del 2009 con un incremento percentuale pari all'1,2 per cento.

Si evidenzia, infine, che il risultato finanziario presunto per il 2011 è di 1,227 miliardi di euro.